Intro di G.Straini per 250611 Consulta lombarda interreligiosa

Buonasera a tutti e a tutte; ringraziamo la Casa della cultura che ci ospita e Maurizio Cadamuro che è alla regia; ringraziamo i presenti e chi ci segue da remoto; e ovviamente ringraziamo le relatrici e i relatori.

Mi chiamo Giancarlo Straini dell'APS *ArciAtea rete per la laicità* che ha organizzato questo incontro insieme a Alessandro Bonardi, coordinatore del *Gruppo Nazionale di Lavoro per la Stanza del Silenzio e dei Culti*. Il tema della serata è esaminare i pregi e i limiti della istituzione presso la regione della **Consulta lombarda per l'integrazione e il dialogo interreligioso**.

Abbiamo invitato i rappresenti delle istituzioni e delle varie comunità. Il Sottosegretario alla presidenza della regione **Raffaele Cattaneo**, che è anche promotore della Consulta, si è detto dispiaciuto di non poter intervenire perché è in missione istituzionale in Uzbekistan.

Come abbiamo scritto in locandina, in questo incontro alla Casa della cultura e in streaming, si vuole dunque **approfondire la conoscenza di questo nuovo organismo**, delineare lo stato dell'arte delle attività svolte fino ad oggi, esplorando le aspettative delle Comunità coinvolte, attraverso le testimonianze e i punti di vista di alcuni esponenti religiosi che siedono nella Consulta lombarda:

La pastora **Daniela Di Carlo** (Chiesa Valdese Milano); la dott.ssa **Ghoufran Hajraoui** (Confederazione Islamica Italiana); insieme alla prof.ssa **Giuseppina Scala** (giurista CISP Centro interdisciplinare Scienze per la pace dell'Università di Pisa). Non ha potuto essere presente per motivi di salute sri **Govinda Deva** (Unione Induista Italiana).

Questo incontro si collega idealmente a altre iniziative, anche fatte proprio qui alla Casa della cultura, che provo a **riassumere** sinteticamente.

Il Gruppo nazionale per la stanza del silenzio e ArciAtea APS figurano tra i primi proponenti e firmatari, con il Comune di Milano nel 2019, del **patto di collaborazione per l'assistenza religiosa e morale** per le persone non cattoliche e non credenti presso le due aziende per i servizi alla persona, *Istituti Milanesi Martinitt e Stelline* e *Pio Albergo Trivulzio e Golgi-Redaelli* (accordo che ha portato alla realizzazione delle "Stanze").

Ma poi le Stanze sono state chiuse e l'accordo è stato lasciato scadere, quando si è insediata la seconda giunta Sala, non c'era più l'assessore **Lorenzo Lipparini** che aveva promosso quell'accordo, e il tema è stato assunto dalla vicesindaca **Anna Scavuzzo**.

Nel frattempo, sempre insieme a Alessandro Bonardi, avevamo promosso varie conferenze; ne ricordo alcune: nel **2020** a Livorno un **seminario nazionale sulle stanze del silenzio**; nel **2021** qui a Milano una serie di convegni sulle **politiche interculturali** (contro la formazione di ghetti nelle città e nelle campagne); nel **2023** su **lavoro e intercultura**; poi sul confronto tra diverse **forme di spiritualità** religiose e atee; poi nel **2024** a Bologna un convegno su **progetti di convivenza civile**.

Ancora qui alla CdC una **serie sulla laicità**. Ovviamente la laicità non equivale a un rifiuto delle credenze religiose, ma a un rifiuto della loro pretesa di essere il metro di misura universale dell'esistente; la laicità nasce con la modernità dopo le guerre di religione del XVII secolo, con la separazione tra la sfera pubblica della politica e quella privata della religione, con la neutralità dello Stato a garanzia del pluralismo.

Abbiamo esaminato alcune differenze tra confessioni religiose, per esempio tra il principio calvinista di **autonomia delle sfere** e il **principio di sussidiarietà** della dottrina sociale cattolica; e i diversi modelli adottati in Europa:

- quello **separatista** della Francia, dove però le disuguaglianze sociali generano anche identitarismi religiosi;
- quello **multiculturalista** del Regno Unito, dove però si creano anche ghetti;
- quello **concordatario** dell'Italia, dove però vige un pluralismo religioso molto asimmetrico (chi fosse interessato può trovare la registrazione di questi eventi sul canale YouTube di ArciAtea).

Ho richiamato queste iniziative per mostrare che il nostro interesse per la Consulta lombarda non è sporadico, occasionale; a maggior ragione dato che la Consulta è stata istituita in una regione in cui, purtroppo, alcune forze politiche non hanno sempre mostrato un grande interesse per il confronto interculturale, anzi **spesso sono stati usati pretesti amministrativi proprio per limitare la libertà di culto di alcune confessioni religiose** (non solo dell'islam).

Dunque ben venga una Consulta lombarda per l'integrazione e il dialogo interreligioso, ma ci interroghiamo anche sulla correttezza, formale e sostanziale, della selezione dei partecipanti.

Da un punto di vista **sostanziale** siamo convinti che tutti – qualunque sia la loro convinzione religiosa o il loro orientamento filosofico – debbano contribuire a sviluppare il dialogo e a favorire l'integrazione.

Da un punto di vista **formale** sappiamo che l'interpretazione del vigente regime concordatario non assicura una completa parità tra le diverse confessioni e chi non ne professa alcuna; anche se su alcuni aspetti – vedi il caso dell'assistenza spirituale negli ospedali – esiste una normativa consolidata che equipara tutte le confessioni religiose e gli orientamenti filosofici.

A maggior ragione siamo rimasti perplessi quando abbiamo saputo che nella sua prima riunione la Consulta lombarda ha affrontato proprio il tema della implementazione di **Stanze del Silenzio presso gli Ospedali** del SSN regionale e per le **Olimpiadi 2026**: ipotesi da noi già suggerite alle istituzioni al tempo dell'Accordo di Milano.

Per approfondire questi e altri aspetti passo la parola a **Giuseppina Scala** e ai partecipanti alla Consulta presenti. Dopo un primo giro, il pubblico in sala o da remoto potrà fare commenti e domande; poi un secondo giro dei relatori e l'intervento conclusivo di **Alessandro Bonardi**.